

Le Corti italiane devono rispettare i Diritti Umani nelle decisioni sul trasferimento dei Rom

Budapest, Roma, 7 novembre 2012: Il Centro Europeo dei Diritti dei Rom chiede che le Corti e le autorità italiane rispettino gli standard di diritti umani quando si occupino della situazione abitativa dei Rom in vista del cruciale procedimento sulla legittimità de La Barbuta, un campo segregato per Rom costruito dalle autorità romane.

Il caso de La Barbuta, presentato da ASGI e Associazione 21 Luglio per arrestare il trasferimento di circa 650 persone di etnia Rom da altri campi tollerati della città verso il nuovo insediamento, giungerà ad una trattazione definitiva quando il Tribunale di Roma (II sezione civile) si riunirà il 9 novembre. I Rom interessati dalla decisione vivono in uno stato di incertezza da diversi mesi, ovvero da quando il Tribunale ha preso in esame la legittimità del campo segregato ed il pianificato ricollocamento degli stessi. Il trasferimento dei Rom presso La Barbuta è già stato interrotto una volta (il 4 agosto 2012) per essere poi successivamente riavviato (il 4 settembre 2012) in forza di due diverse ordinanze del Tribunale. Con tale procedimento, la II sezione civile del Tribunale di Roma giungerà ad una decisione definitiva non solo sulla legittimità del trasferimento verso La Barbuta ma anche se tale campo, al pari di ogni altro insediamento formale istituito dalle autorità italiane, sia o meno legittimo dal punto di vista della discriminazione e segregazione etnica.

Le autorità romane hanno costruito La Barbuta, un campo formale o c.d. “villaggio attrezzato”, a seguito del piano locale approvato durante lo “Stato di Emergenza Nomadi”¹ entrato in vigore in Italia nel 2008. Il campo, situato alle porte di Roma ed incastrato tra l’aeroporto di Ciampino ed il Grande Raccordo Anulare, non è conforme agli standard internazionali in materia di diritti umani: è costantemente sorvegliato da telecamere e guardie private reclutate dalle autorità cittadine; è circondato da una recinzione; mette dei container inadeguati a disposizione degli internati ed è distante da servizi essenziali quali scuole, ospedali e trasporti pubblici.

L’”Emergenza Nomadi”, che ha definito la presenza delle comunità Rom in Italia come una minaccia per la sicurezza pubblica, e gli atti che ne sono conseguiti (compresa la costruzione del campo de La Barbuta) sono stati dichiarati illegittimi da parte del [Consiglio di Stato nel novembre del 2011](#). Tale procedimento è, attualmente, in fase di appello. Nel febbraio 2012 il Governo italiano ha pubblicato la “[Strategia Nazionale d’Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti](#)” la quale considera esplicitamente il precedente approccio emergenziale, basato unicamente sulla “sicurezza”, un fallimento e si propone, per il futuro, di attuare delle reali politiche di integrazione nei confronti dei Rom. L’ERRC, che è parte nel procedimento sulla legittimità dell’”Emergenza Nomadi” ha chiesto ripetutamente che la decisione del Consiglio di Stato serva ad indicare una nuova direzione per l’Italia, ponendo fine alla segregazione abitativa dell’etnia Rom. L’ERRC ha, inoltre, presentato una relazione al Tribunale di Roma per evidenziare la fondamentale importanza del presente procedimento.

¹ <http://www.errc.org/article/security-a-la-italiana-fingerprinting-extreme-violence-and-harassment-of-roma-in-italy/3050>

La decisione nel caso de La Barbuta e' un'opportunita' per le Corti italiane di confermare che gli standard stabiliti dai diritti umani sono applicabili in Italia oltre che per dare valore giuridico al recente cambio di rotta del Governo nei confronti dell'etnia Rom. L'ERRC si aspetta che il Tribunale di Roma e le autorita' cittadine agiscano coerentemente con i piu' recenti sviluppi giuridici e politici del paese.